

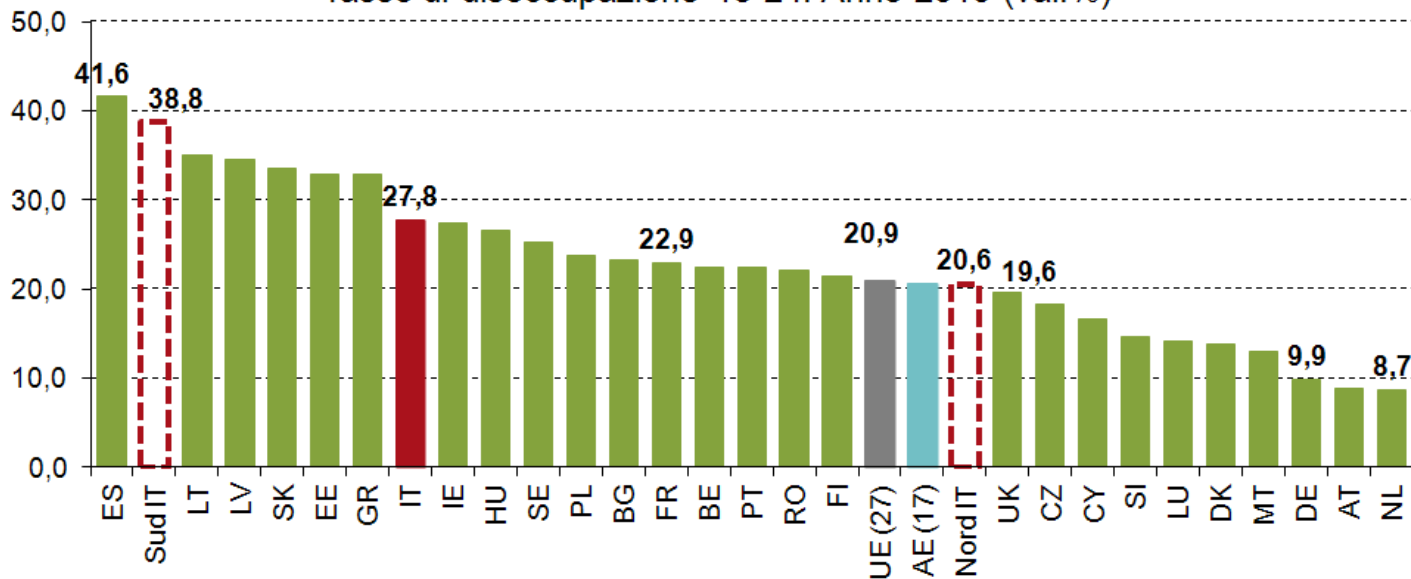
I GIOVANI E L'OCCUPAZIONE A PORDENONE

SINTESI RISULTATI

Treviso, 5 dicembre 2011

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24) nei paesi UE. Anno 2010.

Tasso di disoccupazione 15-24. Anno 2010 (val.%)

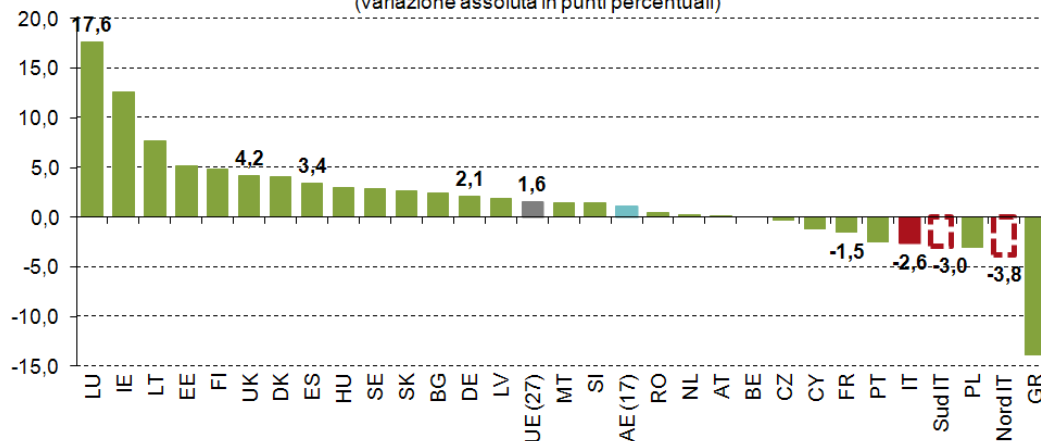


Per l'Italia tasso nettamente al di sopra della media europea (UE 27): 27,8% contro il 20,9%. Solo il Nord ha un tasso al di sotto (20,6%). Il Sud arriva al 38,8%, secondo solo alla Spagna.

L'Olanda presenta il tasso minore (8,7%). La Germania si ferma al 9,9%.

La differenza tra tasso maschile e femminile nella media UE 27 è di 1,6 punti percentuali. Nel caso dell'Italia e della Francia la differenza è negativa con il tasso femminile maggiore di quello maschile.

Differenziale tra tasso maschile e femminile. Anno 2010
(variazione assoluta in punti percentuali)



Note: il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato come il rapporto tra disoccupati tra i 15 e i 24 anni e la forza lavoro tra i 15 e i 24 anni.

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (sezione "Labour market", novembre 2011) e Istat.

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24). Anni 1993-2011.

Tasso di disoccupazione 15-24. Anni 1993-2011 (val.%)



Italia e Spagna vedono una costante diminuzione del tasso da metà anni '90 fino al 2007. Poi con la crisi il tasso ritorna a crescere. Per l'Italia si raggiungono i livelli del '93, mentre per la Spagna si ritorna al '94.

Francia e Gran Bretagna vedono una crescita del tasso già da metà anni duemila, con un'accelerazione nella crisi.

La Germania mostra un tasso in crescita nella prima metà degli anni duemila e poi una costante riduzione anche in periodo di crisi.

Tasso disoccupazione 15-24

| | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | 2010 | II trim 2011 |
|---------------|------|------|------|------|-------------|--------------|
| Francia | 27,1 | 20,6 | 20,3 | 18,6 | 22,9 | 21,1 |
| Germania | 8,5 | 8,5 | 15,5 | 10,6 | 9,9 | 8,6 |
| Italia | 29,9 | 26,2 | 24,0 | 21,3 | 27,8 | 27,4 |
| Nord | 19,9 | 13,0 | 13,2 | 12,5 | 20,6 | 19,0 |
| Sud | 44,6 | 44,5 | 38,6 | 33,6 | 38,8 | 39,2 |
| Spagna | 41,9 | 25,3 | 19,7 | 24,6 | 41,6 | 46,1 |
| Gran Bretagna | 15,5 | 12,0 | 12,8 | 15,0 | 19,6 | 20,0 |

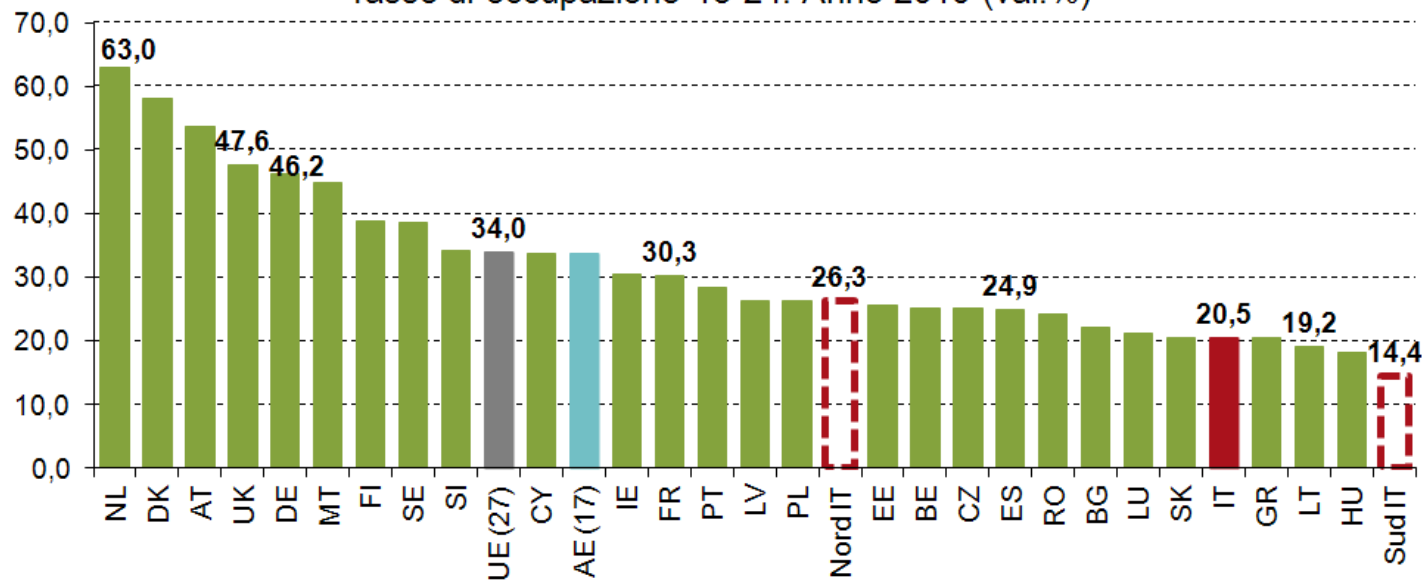
Note: per l'Italia si utilizza la serie storica ricostruita dall'Istat; per la Spagna interruzione di serie al 2005.

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat (sezione "Labour market", novembre 2011) e Istat.



Tasso di occupazione giovanile (15-24) nei paesi UE. Anno 2010.

Tasso di occupazione 15-24. Anno 2010 (val.%)

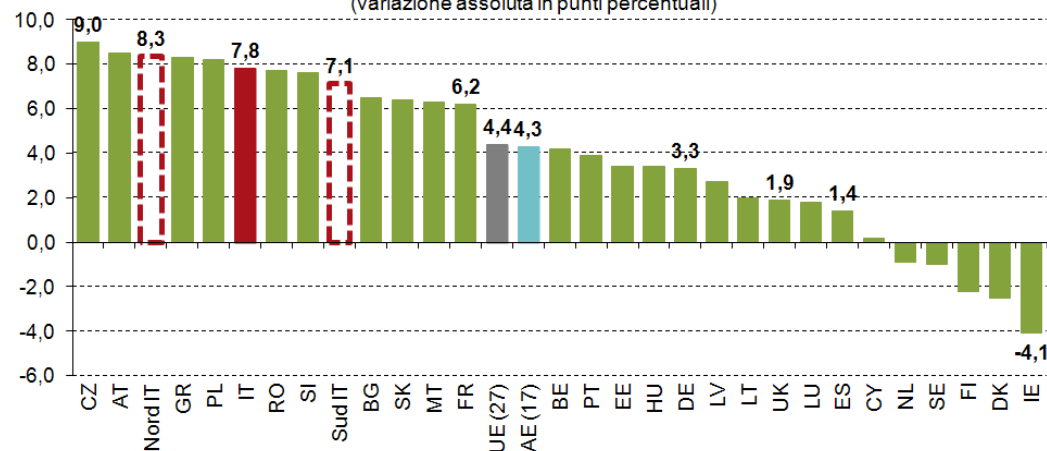


L'Italia è quartultima tra i paesi dell'Unione europea per tasso di occupazione giovanile: 20,5% contro 34% della media UE 27. Il Sud è ultimo (14,4%), peggio di Lituania e Ungheria.

Prima risulta l'Olanda (63%). La Germania segna un valore pari al 46,2%, la Spagna al 24,9%.

L'Italia è sopra alla media UE27 anche in termine di differenziale tra tasso maschile e femminile: il primo è maggiore di 7,8 punti percentuali, contro la media UE27 di 4,4 punti. Peggio il Nord (8,3%). La Germania si ferma a 3,3.

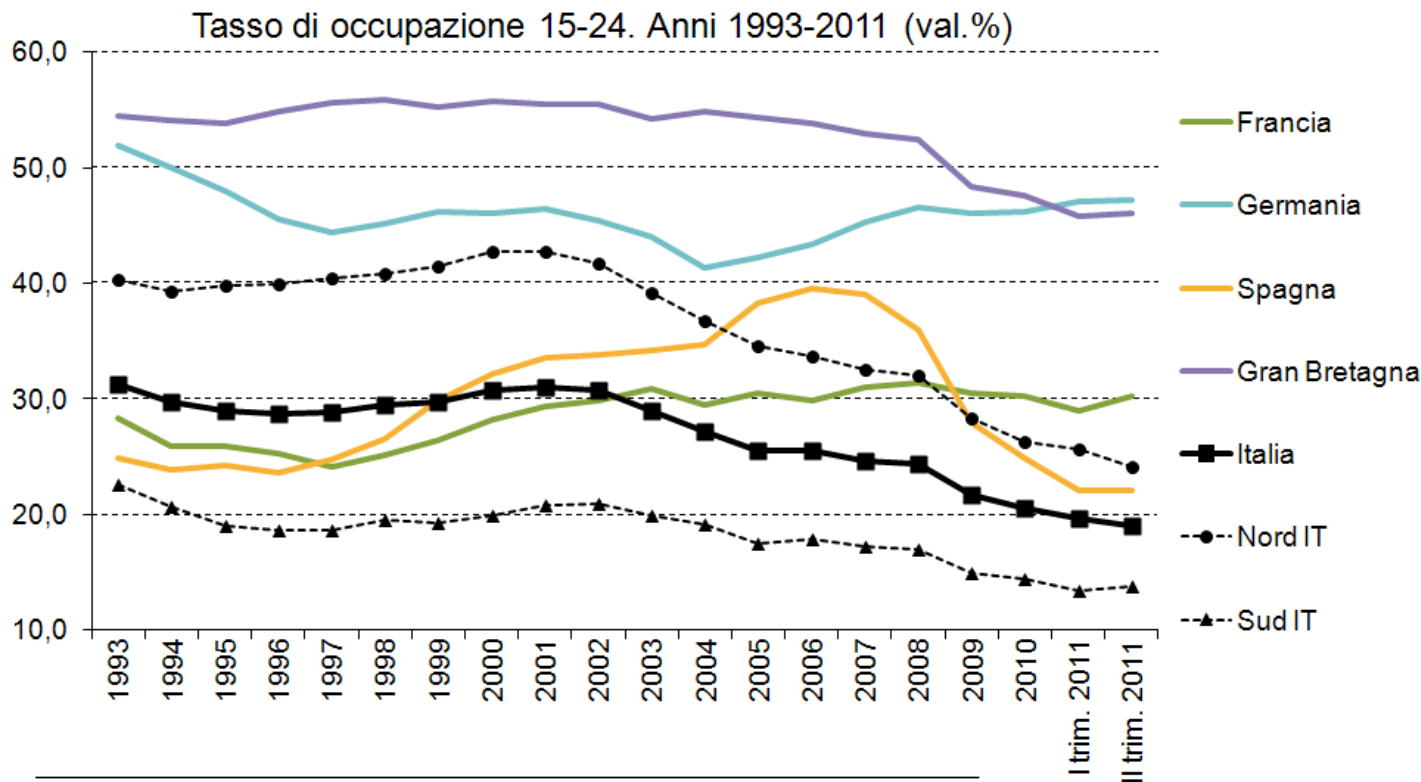
Differenziale tra tasso maschile e femminile. Anno 2010
(variazione assoluta in punti percentuali)



Note: il tasso di occupazione giovanile è calcolato come il rapporto tra occupati tra i 15 e i 24 anni e la popolazione tra i 15 e i 24 anni.

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat (sezione "Labour market", novembre 2011) e Istat.

Tasso di occupazione giovanile (15-24). Anni 1993-2011.



| Tasso occupazione 15-24 | | | | | | |
|-------------------------|------|------|------|------|-------------|--------------|
| | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | 2010 | II trim 2011 |
| Francia | 25,9 | 28,2 | 30,5 | 31,4 | 30,3 | 30,2 |
| Germania | 48,0 | 46,1 | 42,2 | 46,6 | 46,2 | 47,2 |
| Italia | 28,9 | 30,8 | 25,5 | 24,4 | 20,5 | 19,0 |
| Nord | 39,8 | 42,7 | 34,6 | 32,0 | 26,3 | 24,1 |
| Sud | 19,0 | 19,9 | 17,5 | 17,0 | 14,4 | 13,8 |
| Spagna | 24,2 | 32,2 | 38,3 | 36,0 | 24,9 | 22,1 |
| Gran Bretagna | 53,8 | 55,8 | 54,4 | 52,4 | 47,6 | 46,1 |

L'Italia presenta il tasso di occupazione più basso (19% nel II trim. 2011) in calo costantemente dal 2001 (ben prima della crisi) quando aveva raggiunto il 30% circa.

Anche la Gran Bretagna presenta un trend decrescente dal 2004 ma parte da livelli più che doppi rispetto all'Italia (46,1% al II trim. 2011).

Spagna in forte crescita fino al periodo pre-crisi, poi brusco calo ai livelli dei primi anni '90.

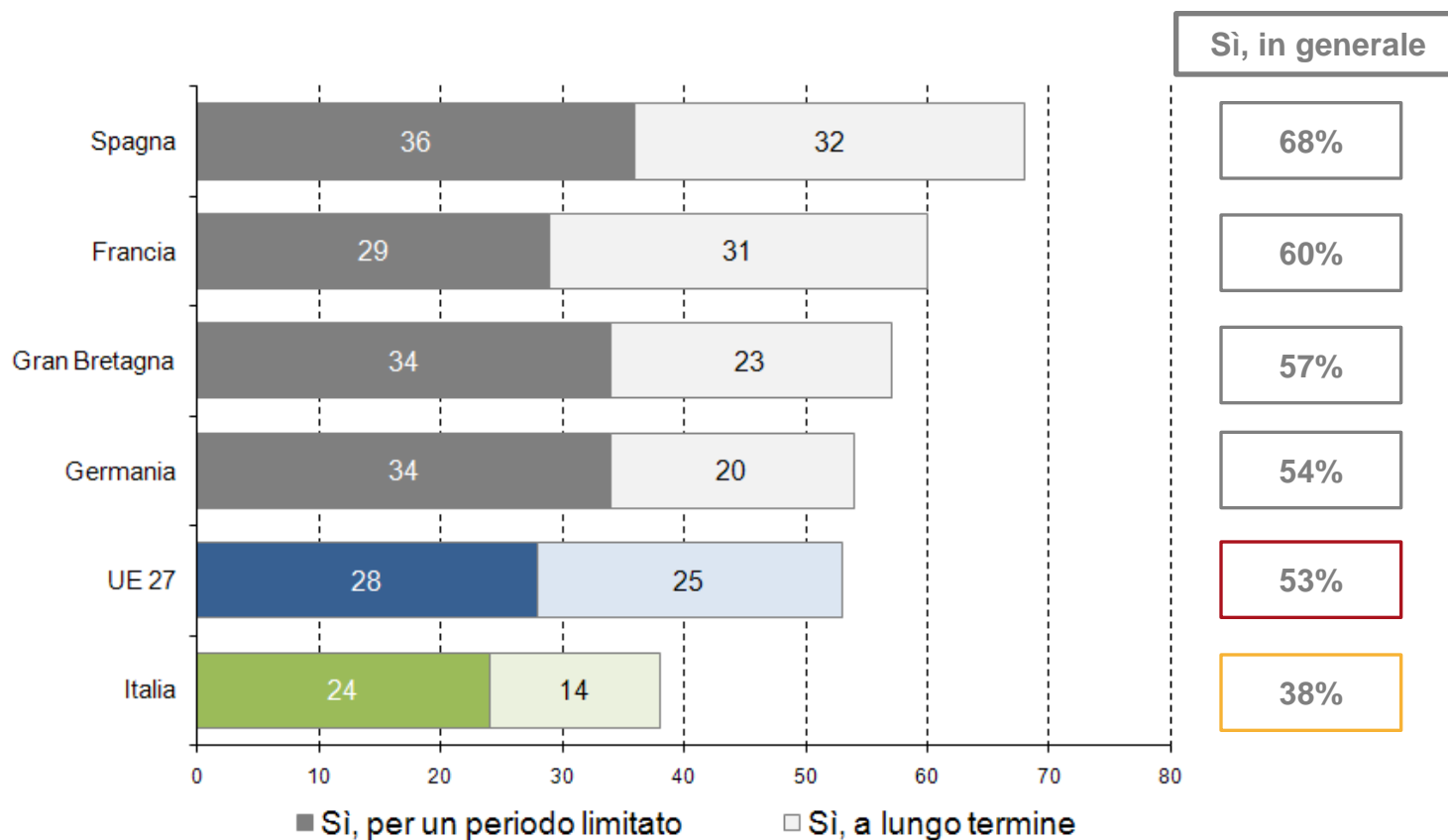
La Germania mostra un trend crescente dal 2004: al II trim. 2011 presenta il tasso maggiore (47,2%).

Note: per l'Italia si utilizza la serie storica ricostruita dall'Istat; per la Spagna interruzione di serie al 2005.

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat (sezione "Labour market", novembre 2011) e Istat.

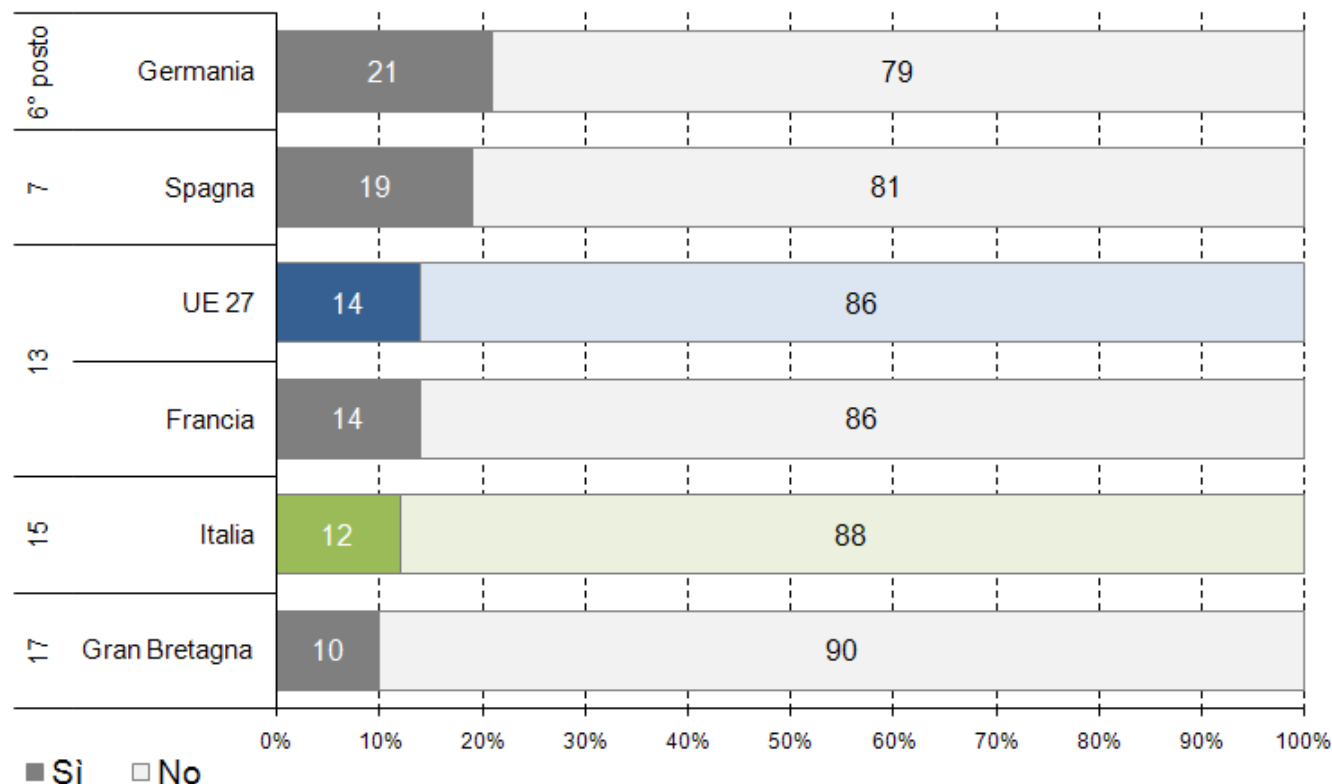
La disponibilità dei giovani a trascorrere un periodo all'estero per lavoro.

L'indagine della Commissione Europea evidenzia come i giovani italiani siano tra i più restii a recarsi all'estero per studio o lavoro: solo il 38% dei giovani di età tra i 15 i 35 anni è disposto a trasferirsi all'estero e comunque, la maggior parte, per un periodo di tempo limitato. In paesi come la Spagna questa percentuale sfiora il 70%, in Francia è del 60%, in Germania del 54%.



Giovani che sono stati all'estero a fini di istruzione o formazione.

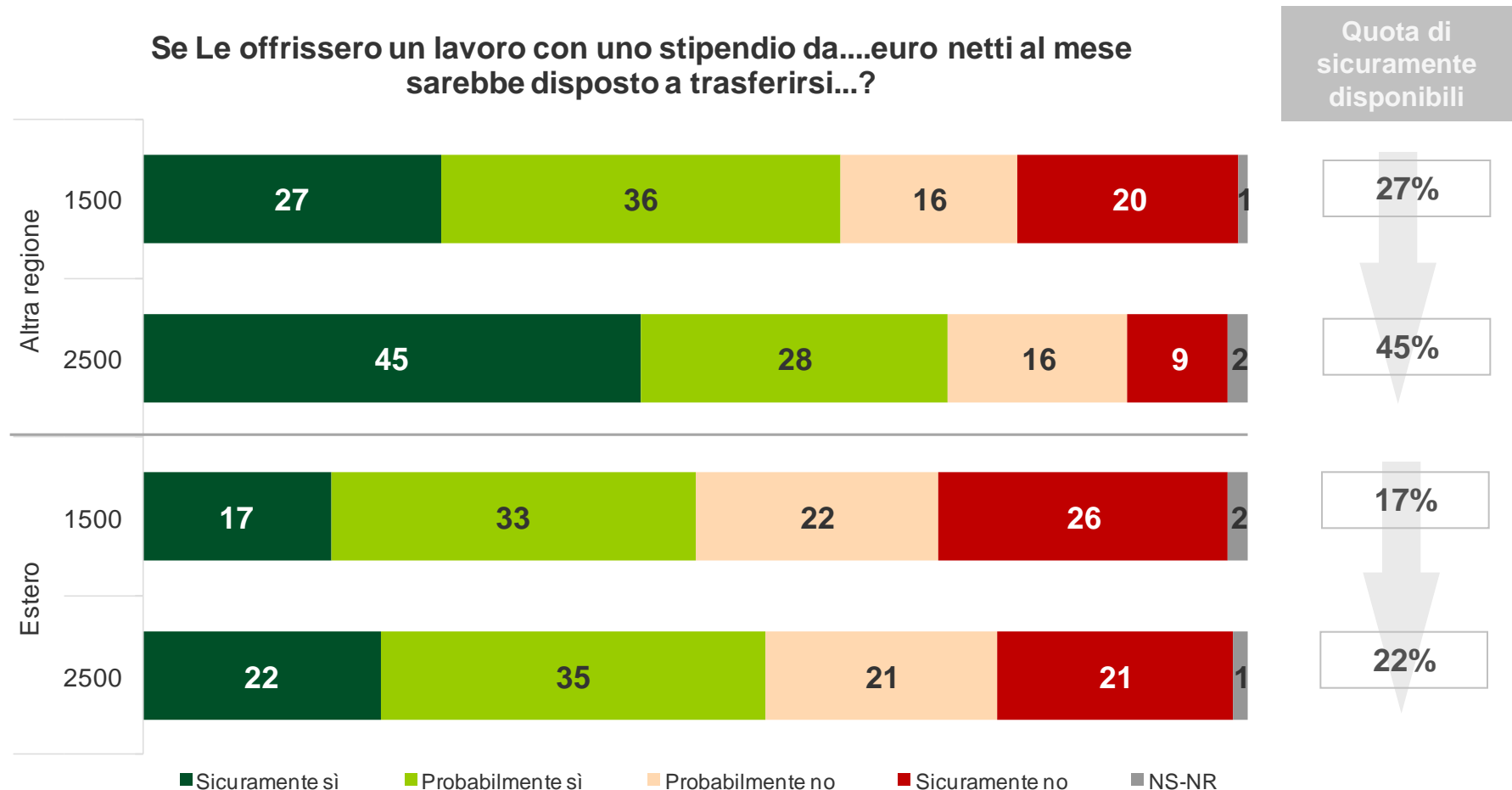
Un'indagine campionaria della Commissione Europea del gennaio 2011 tra i giovani 15-35 anni mostra come in Italia solo il 12% degli intervistati abbia trascorso un periodo all'estero per istruzione o formazione.



I paesi ai primi posti per numero di giovani che hanno trascorso almeno un periodo all'estero sono Lussemburgo, Cipro, Norvegia, Austria e Svezia; al 6° posto di questa classifica, a fare compagnia alla Germania ci sono Danimarca, Islanda, Finlandia ed Estonia.

In coda, invece, insieme all'Italia si ritrova la Croazia quindi la Romania, la Gran Bretagna, la Bulgaria e, chiude la Turchia dove solo il 3% degli intervistati ha fatto esperienze formative all'estero.

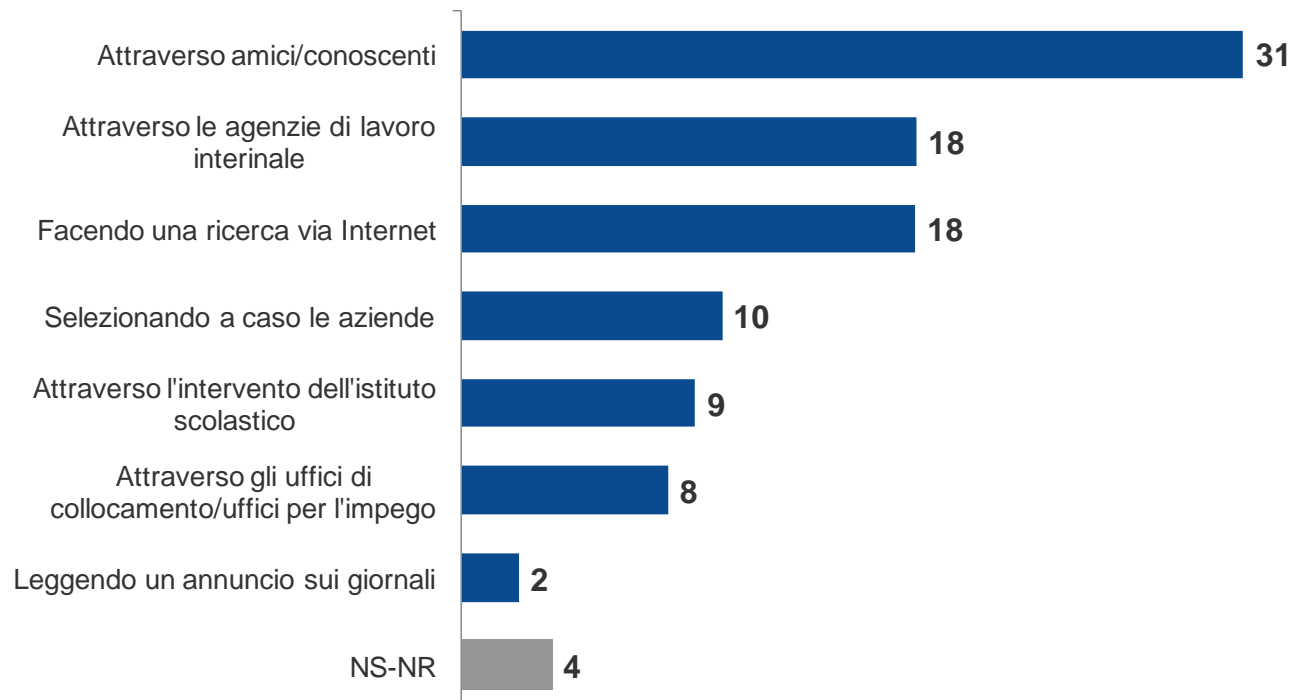
La disponibilità a trasferirsi in un'altra regione o all'estero (giovani Pordenone)



In generale, **gli intervistati sono sostanzialmente d'accordo con la possibilità di trasferirsi** se offerto uno stipendio da 1.500 o 2.500 euro. È interessante notare che lo stipendio si dimostra essere un fattore influente nella scelta di spostarsi più all'interno dei confini nazionali che all'estero: si vede infatti che se si considera lo spostamento all'interno dell'Italia la quota di chi risponde "sicuramente sì" passa dal 27% al 45% nell'incremento dello stipendio da 1.500 a 2.500 euro, mentre per quanto riguarda l'estero l'aumento è meno marcato (si passa dal 17% al 22%).

Il metodo migliore per trovare lavoro (giovani Pordenone)

Secondo Lei qual è il metodo migliore per trovare lavoro?



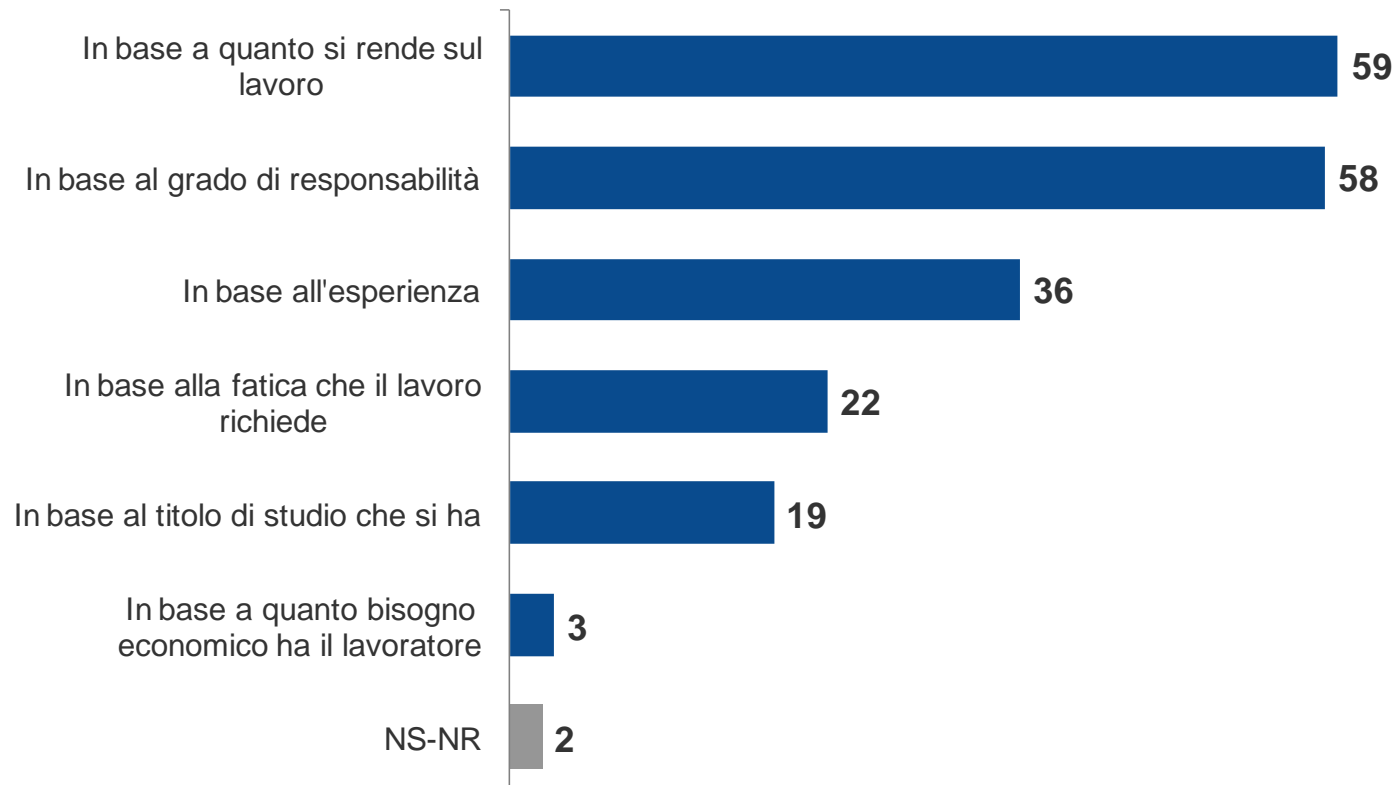
Il **metodo migliore** per trovare lavoro secondo gli intervistati è **attraverso amici o conoscenti** (31% delle risposte).

La ricerca di lavoro attraverso enti/agenzie è segnalata dal 35% degli intervistati (18% agenzie interinali, 9% istituto scolastico, 8% uffici di collocamento/per l'impegno); il 20% si affida ad Internet o ai giornali; il 10% seleziona a caso le aziende.



I fattori che determinano lo stipendio (giovani Pordenone)

**Secondo Lei, in base a cosa è giusto che venga stabilito lo stipendio?
(max 2 risposte)**



Il tempo trascorso tra la fine degli studi e il primo impiego (giovani Pordenone)

Quanto tempo è trascorso dal termine degli studi all'inizio del Suo primo lavoro?

